



COMUNE DI SAN PIETRO DI MORUBIO
Provincia di Verona
C.F. 82002650230

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO DI

PREVISIONE 2020/2022

1. PREMESSA	3
2. CRITERI DI VALUTAZIONE.....	3
3. ANALISI DELLE ENTRATE CORRENTI	4
3.1. ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA.....	4
3.1.1 IMU.....	5
3.1.2 TARI.....	6
3.1.3 TASI.....	7
3.1.4 Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP).....	8
3.1.5 Addizionale comunale IRPEF.....	8
3.1.6 Il Fondo di solidarietà comunale.....	9
3.2. TRASFERIMENTI CORRENTI	9
3.3. ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE.....	9
4. ENTRATE IN CONTO CAPITALE	11
5. ANALISI DELLE SPESE	12
5.1. LE SPESE CORRENTI.....	12
5.2. LE SPESE SOGGETTE A LIMITAZIONE	15
5.3. LE SPESE DI PERSONALE	15
6. ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	16
7. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI.....	16
8. RINEGOZIAZIONE MUTUI	16
9. INVESTIMENTI FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI	17
10. COPERTURA DEL DISAVANZO APPLICATO AL BILANCIO DI PREVISIONE	18

1. PREMESSA

A decorrere dall'esercizio 2015 tutti gli enti locali sono tenuti a redigere il proprio bilancio di previsione pluriennale sulla base dei nuovi schemi introdotti dal D. lgs. n. 118/2011 e s.m.i. L'articolazione del bilancio armonizzato è diretta a definire l'utilizzo delle risorse che l'ente prevede di reperire nel triennio 2020/2022, suddividendole nella parte spesa per missioni e programmi, in coerenza con quanto previsto nel Documento Unico di Programmazione (DUP) dell'Ente.

La parte entrate del bilancio, invece, prevede la classificazione per titoli e tipologie.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. lgs. n. 23/6/2011 n. 118, l'unità di voto elementare da parte del Consiglio è rappresentata dalla tipologia in entrata (ex categoria) e dal programma in spesa (ex servizio) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio sperimentale, al documento è allegata una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Nel bilancio armonizzato, alle previsioni di competenza sono affiancate le previsioni di cassa limitatamente al primo esercizio del triennio.

La presente nota integrativa viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il punto 9.11.1 del citato Principio contabile allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 indica il contenuto minimo che la nota integrativa deve presentare, ovvero:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE

La presente nota integrativa illustra i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio.

Le previsioni di bilancio sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente, in particolare il D. Lgs. n. 118/2011 e, specificatamente, il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (di cui all'allegato 4/2 al medesimo Decreto), in base al quale le obbligazioni attive e

passive giuridicamente perfezionate devono essere registrate nelle scritture contabili nel momento in cui le stesse sorgono e devono essere imputate all'esercizio nel quale diventano effettivamente esigibili.

Per le previsioni di entrate e di spesa è stato adottato, in generale, un criterio storico di allocazione delle risorse, avendo come base di riferimento le previsioni assestate dell'esercizio 2019.

3. ANALISI DELLE ENTRATE CORRENTI

Per le entrate, una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

3.1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le previsioni relative alle entrate tributarie sono effettuate tenendo conto di quanto stabilito dal Principio contabile allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011, in base al quale:

- le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi il ruolo, l'avviso di liquidazione e di accertamento e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto nei casi in cui la legge consente espressamente l'emissione di ruoli con scadenza nell'esercizio successivo (punto 3.7.1);
- le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto.
- sono accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade.

Evoluzione delle entrate tributarie

	Anno 2019 Previsione Definitive	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni	Anno 2022 Previsioni
101 Imposte tasse e proventi assimilati	1.085.400,00	926.000,00	959.000,00	959.000,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali (cap.105)	348.300,00	343.400,00	343.400,00	343.400,00
TOTALE	1.433.700,00	1.269.400,00	1.269.400,00	1.269.400,00

La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge 27 dicembre 2019 n.160 (legge di bilancio 2020) la quale all'art.1, comma 738, testualmente recita: "A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013 n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783."

Il tributo per i servizi indivisibili (TASI) è quindi abrogato a decorrere dal 01.01.2020 e la nuova

IMU è attualmente disciplinata dalla Legge 27 dicembre 2019 n. 160.

Per quanto concerne la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, riscossa dal gestore del servizio ESA-COM Spa,

3.1.1 IMU

Considerato che l'art. 1, comma 777, lett. b), della legge n. 160 del 2019, prevede che i Comuni possano con proprio regolamento «*stabilire differimenti di termini per i versamenti, per situazioni particolari*», con delibera di Giunta Comunale n. 15 del 12/06/2020 il Comune ha differito il termine di versamento della prima rata dell'IMU relativa al 2020 al 16 settembre 2020, al fine di salvaguardare il tessuto economico del territorio comunale in ragione della grave crisi economica determinata dalla pandemia COVID-19.

L'IMU si applica sul possesso di immobili, fatta eccezione per:

- gli immobili non di lusso (ossia iscritti in catasto in categorie diverse da A/1, A/8, A/9) adibiti ad abitazione principale e le relative pertinenze;
- gli immobili equiparati all'abitazione principale, definiti all'art.1, comma 741, lettera c) della L.160/2019;
- i terreni agricoli, nonché quelli non coltivati, ovunque ubicati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola.

Il vigente Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 05/08/2020.

Le aliquote e detrazioni applicate per l'anno 2020, tenendo conto che esse devono coprire anche il mancato gettito della TASI abrogata, sono riportate di seguito. Esse derivano dalla somma delle aliquote IMU e TASI approvate per l'anno 2019, ad eccezione dell'aliquota per gli immobili del gruppo D, dove la quota di competenza comunale è stata ridotta del 27% rispetto all'anno 2019 in considerazione delle difficoltà economiche che le attività produttive hanno dovuto affrontare per l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Aliquote e detrazioni IMU

DESCRIZIONE	ALIQUTA IMU per mille
Abitazioni principali e loro pertinenze (ad eccezione delle categorie catastali A1, A8 e A9)	ESENTI
Abitazioni principali e loro pertinenze limitatamente alle categorie catastali A1, A8 e A9	5,80 con detrazione 200€
Fabbricati rurali ad uso strumentale	1,00
Immobili merce	1,80
Terreni agricoli non condotti direttamente	7,60
Immobili del gruppo D (esclusi i rurali strumentali)	8,90 (di cui 7,60 per mille riservato allo Stato)
Tutti gli altri immobili	9,40

Previsione gettito IMU

Descrizione	Anno 2019 Previsioni Definitive	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni	Anno 2022 Previsioni
GETTITO IMU (cap. 5)	390.000,00	577.000,00	610.000,00	610.000,00
IMU ACCERTAMENTI E LIQUIDAZIONI (CAP. 6)	148.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
TASI ACCERTAMENTI E LIQUIDAZIONI (cap 16)	51.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00

3.1.2 TARI

Il DPR n. 158/1999 prevede la redazione del Piano Economico Finanziario annuale, comprendente la descrizione della modalità di svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti nonché la componente economico-finanziario del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, classificando i costi in costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale, distinti in costi fissi e variabili.

Le funzioni di regolazione in materia di gestione dei rifiuti urbani spettano all'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale (Codice Ambientale: art. 201 del D.Lgs. n. 152/2006), alla quale compete anche l'approvazione del Piano Finanziario (art. 238, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006).

La Legge Regionale Veneto 31/12/2012 n. 52, con "le nuove Disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'art. 2, comma 186-bis della L. 191/2009", all'art. 3 ha in particolare previsto che la Giunta Regionale approva il riconoscimento dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata di dette funzioni, attraverso la costituzione dei consigli di bacino, i quali pertanto subentrano nelle funzioni già di competenza dell'Autorità d'Ambito.

Con D.G.R. Veneto 21/01/2014 n. 13, sono stati riconosciuti i bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello provinciale.

Con successiva D.G.R. Veneto 17/07/2014 n. 1117, è stato approvato lo schema di convenzione tipo per la costituzione e funzionamento di detti Consigli di Bacino.

In data 1 luglio 2015 è stata sottoscritta la convenzione fra i comuni partecipanti al Consiglio di Bacino "Verona Sud".

E' competenza del Consiglio di bacino la determinazione dei livelli di imposizione tariffaria a copertura di costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, e conseguentemente l'approvazione dei piani finanziari per tutti gli Enti ricompresi nell'ambito territoriale di riferimenti. Inoltre spetta al Bacino la determinazione delle tariffe per quegli enti che hanno adottato la tariffa corrispettiva basata sulla misurazione, cosiddetta puntuale, dei rifiuti urbani e assimilati conferiti al pubblico servizio.

L'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga".

La deliberazione dell'ARERA n. 443 del 31/10/2019 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021:

In particolare l'art. 6 della deliberazione ARERA disciplina la procedura di approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, prevedendo in particolare che il piano debba essere validato dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore del servizio rifiuti e rimette all'ARERA il compito di approvare il predetto Piano Finanziario, dopo che l'Ente territorialmente competente ha assunto le pertinenti determinazioni.

In considerazione delle difficoltà nel processo di quantificazione e classificazione dei costi da inserire nel Piano Economico Finanziario e nella conseguente determinazione delle entrate tariffarie a partire dall'anno 2020, è stato previsto che i comuni possano, "in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione e approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021" (art. 107, comma 5 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18).

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, per l'anno 2020 vengono confermate le tariffe della Tariffa corrispettivo applicate per l'anno 2019 ed approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 27/03/2019, esecutiva. La Società ESA-Com. S.p.A. in riferimento all'art. 107, commi 4 e 5, del D.L. 18/03/2020, ha comunicato che "si ritiene plausibile che i Comuni del Bacino Verona Sud possano confermare le tariffe applicate per l'anno 2019 e successivamente, comunque entro il 31 dicembre 2020, all'approvazione del PEF del servizio Rifiuti, con imputazione dei costi di eventuali conguagli ripartiti nei tre anni successivi a partire dal 2021".

Per l'anno 2020 il comune ha deliberato con atto consigliere n. 17 del 29/09/2020 la riduzione totale della quota "fissa" e della quota "variabile" della tariffa corrispettivo sui rifiuti, ponendo le stesse pari a zero, per l'anno 2020 e limitatamente al periodo di sospensione, per le utenze non domestiche (contemplate nella deliberazione ARERA n. 158/2020) che, in base alle disposizioni normative in materia, sono state interessate dalla sospensione dell'attività per il periodo Covid-19 (sulla base delle medesime fattispecie indicate nella medesima deliberazione ARERA n. 158/2020).

3.1.3 TASI

Il tributo per i servizi indivisibili (TASI) è abrogato a decorrere dal 01.01.2020 così come previsto dalla Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) la quale all'art.1, comma 738, testualmente recita: "A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013 n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783".

Di conseguenza nel bilancio di previsione 2020/2022, non è stato previsto alcun importo di TASI ordinaria ma solo di TASI da recupero evasione:

Descrizione	Anno 2019 Rendiconto	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni	Anno 2022 Previsioni
Totale gettito TASI (cap. 15)	200.000,00	0,00	0,00	0,00
TASI Accertamenti e liquidazioni (cap. 16)	51.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00

3.1.4 Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP).

La disciplina per l'applicazione della Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) è prevista al Capo II del Decreto Legislativo 15 novembre 1993 n. 507, successivamente modificato ed integrato. Ai sensi della predetta normativa, nella determinazione delle tariffe TOSAP il Comune esercita la propria discrezionalità entro determinati limiti minimi e massimi, tenuto anche conto della suddivisione in classi in base alla popolazione residente al 31 Dicembre del penultimo anno precedente a quello di riferimento. L'art. 1, comma 25, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), abrogando l'art. 11 del D. Lgs. 14 marzo 2011 n. 23 (Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale), il quale prevedeva l'istituzione dell'Imposta municipale propria secondaria (IMUS) in sostituzione, tra le altre, della Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), ha lasciato in vita il tributo in parola.

Previsione gettito TOSAP

Descrizione	Anno 2019 Rendiconto	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni	Anno 2022 Previsioni
Totale gettito TOSAP (cap. 61)	4.400,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00

3.1.5 Addizionale comunale IRPEF.

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti.

L'aliquota unica per l'anno 2020 è confermata nella misura pari a 0,80%

Previsione gettito Addizionale IRPEF

Ai fini della previsione del gettito dell'addizionale IRPEF si è tenuto conto di quanto previsto al punto 3.7.5 del Principio contabile allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011, in base al quale gli enti locali possono accertare l'addizionale IRPEF per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

Descrizione	Anno 2019 Rendiconto	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni	Anno 2022 Previsioni
Addizionale IRPEF (cap. 46)	268.000,00	260.000,00	260.000,00	260.000,00

Gli altri tributi. Relativamente alle altre entrate tributarie, le previsioni sono le seguenti:

Tributo	Anno 2019 Rendiconto	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni	Anno 2022 Previsioni
Imposta sulla pubblicità e diritti p.a.(cap. 31)	21.500,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00

3.1.6 Il Fondo di solidarietà comunale.

Il Fondo di solidarietà comunale è stato previsto in euro 343.400,00, come comunicato dal Ministero.

3.2. TRASFERIMENTI CORRENTI

Nella previsione delle entrate da trasferimenti correnti si è tenuto conto di quanto disposto dal Principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 (punto 5.2, lett. c), in base al quale l'entrata è imputata nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo da parte del soggetto erogante.

Evoluzione delle entrate da trasferimenti correnti

	Anno 2019 Previsioni definitive	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni	Anno 2022 Previsioni
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	76.500,00	212.719,51	89.000,00	89.000,00
102 Trasferimenti correnti da famiglie	0	0	0	0
103 Trasferimenti correnti da Imprese	73.500,00	73.700,00	73.700,00	73.700,00
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0	0	0	0
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e Resto del Monto	0	0	0	0
TOTALE	150.000,00	286.419,51	162.700,00	162.700,00

Nell'anno 2020 si registra un significativo aumento dei trasferimenti correnti da amministrazioni comunali pubbliche per i maggiori contributi connessi all'emergenza COVID 19.

3.3. ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

La previsione per le entrate extra-tributarie tiene conto delle disposizioni del Principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 in merito all'accertamento delle entrate.

Le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici (mensa scolastica, trasporto scolastico, servizi cimiteriali, diritti di segreteria ecc.) sono riscosse dall'Unione dei Comuni Delta Adige per effetto del trasferimento delle funzioni e dei servizi.

Per le entrate derivanti dalla gestione dei beni immobili, quali locazioni e concessioni, la previsione si riferisce ai canoni esigibili nell'esercizio.

Evoluzione delle entrate extra-tributarie

	Anno 2019 Previsioni definitive	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni	Anno 2022 Previsioni
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	102.340,00	88.450,00	87.875,00	87.875,00
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.310,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00
300 Interessi attivi	100,00	100,00	100,00	100,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	53.730,00	57.727,53	58.300,00	58.300,00
Totale Entrate extra-tributarie	157.480,00	147.277,53	148.275,00	148.275,00

Le entrate da vendita di beni e servizi

	Anno 2019 Previsioni definitive	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni	Anno 2022 Previsioni
Mense scolastiche	0	0	0	0
Asili nido	0	0	0	0
Servizi cimiteriali	0	0	0	0
Parcheggi	0	0	0	0
altre	102.340,00	88.450,00	87.875,00	87.875,00
Totale Entrate da vendita di beni e servizi	102.340,00	88.450,00	87.875,00	87.875,00

Le entrate derivanti dalla gestione dei beni

	Anno 2019 Previsione definitiva	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni	Anno 2022 Previsioni
Canoni di locazione (cap. 861)	32.890,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Proventi impianto fotovoltaico (cap. 690)	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
COSAP				
Totale Entrate da gestione dei beni	52.890,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00

La funzione di polizia municipale e amministrativa è trasferita all'Unione dei Comuni Destra Adige, la quale introita tutte le sanzioni al c.d.s..

4. ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Evoluzione delle entrate in conto capitale

	Anno 2019 Previsioni definitive	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni	Anno 2022 Previsioni
100 Tributi in conto capitale	0	0	0	0
200 Contributi agli investimenti	286.930,58	236.365,80	0	0
300 Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0	0
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0	0	0
500 Altre entrate in conto capitale	75.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
TOTALE	361.930,58	251.365,80	15.000,00	15.000,00

Le entrate da contributi agli investimenti

	Anno 2019 Previsioni Definitive	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsione	Anno 2022 Previsione
Contributi da amministrazioni statali	100.000,00	63.000,00	0	0
Contributi da amministrazioni locali	0,00	0	0	0
Contributi da altre amministrazioni pubbliche	186.930,58	173.365,58	0	0
Contributi da imprese	0	0	0	0
Contributi da istituzioni private	0	0	0	0
Contributo sviluppo investimenti	0	0	0	0
Altri contributi	0	0	0	0
Totale contributi agli investimenti	286.930,58	236.365,80	0	0

Le entrate da alienazioni patrimoniali

Non sono previste entrate da alienazioni di beni immobili.

Le entrate da permessi di costruire

Le entrate da permessi di costruire sono articolate in due quote:

- gli oneri di urbanizzazione, primari e secondaria, collegati al rilascio del permesso al soggetto richiedente (salva la possibilità di rateizzazione), quindi immediatamente esigibili ed imputati nell'esercizio in cui avviene il rilascio del permesso;
- il costo di costruzione, esigibile nel corso dell'opera e, in ogni caso, entro 60 giorni dalla conclusione dell'opera, imputata negli esercizi in cui vengono a scadenza le relative quote.

L'art. 1, comma 460, della Legge n. 232/2016 prevede che, a decorrere dal 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto dell'edilizia (D.P.R. n. 380/2001) sono destinati esclusivamente:

- alla realizzazione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- a interventi di riuso e di rigenerazione;

- a interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

La destinazione per spese correnti può dunque avvenire esclusivamente per la manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

	Anno 2019 Previsioni Definitive	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni	Anno 2022 Previsioni
Totale proventi da permessi a costruire	75.000,00	15.000,000	15.000,00	15.000,00
<i>Proventi destinati a spese correnti:</i>	0,00	0,00	9.800,00	9.800,00

5. ANALISI DELLE SPESE

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la presente nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

5.1. Le spese correnti

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei trasferimenti per ciascun programma destinati all'Unione dei Comuni Destra Adige per il finanziamento delle funzioni fondamentali trasferite, compresa la spesa di tutto il personale dipendente. La quota trasferita all'Unione dei Comuni Destra Adige ammonta ad euro 897.214,52 ed è così composta:

a) ex contributo per abitante € 87.736,00

b) trasferimento per il finanziamento delle funzioni fondamentali: 789.850,99

c) trasferimenti per lo straordinario elettorale 19.627,53

- dei contratti in essere (mutui, utenze, illuminazione pubblica, ecc.);

- delle spese residue ancora di competenza del Comune

Evoluzione delle spese correnti

Macroaggregato	Anno 2019 Previsioni Definitive	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni	Anno 2022 Previsioni
1. Redditi da lavoro dipendente	16.500,00	21.180,00	21.180,00	21.180,00
2. Imposte e tasse	13.500,00	15.320,00	15.320,00	15.320,00
3. Acquisto di beni e servizi	334.305,00	345.421,39	314.400,00	314.400,00
4. Trasferimenti correnti	993.436,00	1.050.063,95	1.014.636,00	1.014.636,00
7. Interessi passivi	114.900,00	107.800,00	107.800,00	107.800,00
9. Rimborsi e poste correttive dell'entrata	1.500,00	16.500,00	1.500,00	1.500,00
10. Altre spese correnti	156.639,00	66.132,14	53.139,00	53.139,00
Totale spese correnti	1.630.780,00	1.622.417,48	1.527.975,00	1.527.975,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

E' stato previsto l'accantonamento per le seguenti entrate:

- entrate da recupero evasione relative all'I.M.U.: il fondo crediti dubbia esigibilità è stato calcolato utilizzando il metodo della media semplice e considerando il quinquennio 2014-2018;
- entrate da recupero evasione relative alla TASI, Il criterio utilizzato per la quantificazione delle somme da accantonare a FCDE è quello della media ponderata, considerando il quinquennio 2014-2018.

Accantonamento FCDE anno 2020

Descrizione entrata	Previsione	Importo min. FCDE	Importo accantonato
IMU – recupero evasione	40.000,00	26.040,00	27.100,00
TASI – recupero evasione	21.500,00	13.490,00	13.600,00
TOTALE	61.500,00	39.530,00	40.700,00

Accantonamento FCDE anno 2021

Descrizione entrata	Previsione	Importo min. FCDE	Importo accantonato
IMU – recupero evasione	40.000,00	26.040,00	27.100,00
TASI – recupero evasione	21.500,00	13.490,00	13.600,00
TOTALE	61.500,00	39.530,00	40.700,00

Accantonamento FCDE anno 2022

Descrizione entrata	Previsione	Importo min. FCDE	Importo accantonato
IMU – recupero evasione	40.000,00	26.040,00	27.100,00
TASI – recupero evasione	21.500,00	13.490,00	13.600,00
TOTALE	61.500,00	39.530,00	40.700,00

Non si è ritenuto di procedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per le entrate tributarie riscosse prevalentemente per cassa (TOSAP-ICP) e, per le entrate del titolo terzo riscosse contemporaneamente alla prestazione del servizio.

Fondo di riserva

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio, con innalzamento della percentuale minima allo 0,45 per cento nel caso l'ente utilizzi entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti), la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Importo minimo	4.867,25	4.583,92	4.583,92
Importo massimo	28.548,35*	30.559,50	30.559,50
Importo stanziato	9.000,00	9.000,00	9.000,00

*L'importo massimo pari ad euro 32.448,35 è stato ridotto dell'importo prelevato pari ad euro 3.900,00 ai sensi del punto 8.12 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.lgs 118/2011.

Evidenziato che con delibera di Giunta Comunale n. 31 del 03/09/2020 è stato effettuato un prelievo dal fondo di riserva in esercizio provvisorio, necessario per assicurare le spese per il referendum sulla fusione ai sensi del punto 8.12 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.lgs 118/2011 il quale prevede che "nel corso dell'esercizio provvisorio è consentito l'utilizzo di tale accantonamento solo per fronteggiare obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, da obblighi tassativamente previsti dalla legge (quali, ad esempio, le spese per le elezioni in caso di stanziamenti non adeguati nella spesa corrente) e per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, il cui mancato svolgimento determinerebbe danno per l'ente. A seguito dell'approvazione del bilancio di previsione, con riferimento all'esercizio in corso, il limite massimo di accantonamento al fondo di riserva è ridotto dell'importo del fondo di riserva utilizzato nel corso dell'esercizio provvisorio."

Nel bilancio di previsione 2020-2022 è stato previsto un fondo di riserva di cassa di euro 10.000,00 (la percentuale minima pari allo 0,2% delle spese finali ammonta ad euro 6.787,45).

Altri accantonamenti

Nel bilancio di previsione non sono stati previsti i seguenti ulteriori accantonamenti

- fondo tfr sindaco euro 1.439,00
- fondo per passività potenziali: euro 12.993,14

Nel fondo per passività potenziali è stato accantonata quota parte del contributo funzioni fondamentali di cui all'art. 106 del D.L. 34/2020. Quest'ultimo fondo è stato istituito per assicurare agli enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali per l'anno 2020 anche alla possibile perdita di entrate connessa all'emergenza Covid 19. Gli enti locali beneficiari delle risorse dovranno certificare la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza. La certificazione non dovrà includere le riduzioni di gettito derivanti da interventi autonomamente assunti dall'Ente. Da una parte si è in attesa di chiarimenti da parte del ministero sul contenuto della certificazione, dall'altra non è ancora possibile stabilire l'ammontare certificabile, pertanto cautelativamente una quota parte delle risorse assegnate, ammontanti ad euro 88.540,12, è stata accantonata.

5.2. Le spese soggette a limitazione

Il D.L. 124/2019 (Decreto Fiscale) ha abrogato una serie di limiti di spesa:

- abrogazione limiti di spesa per la formazione del personale degli enti locali (50 per cento della spesa corrente dell'anno 2009, ex art. 6 comma 13 del dl 78/2010)
- abrogazione dei limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del DI 78/2010)
 - abrogazione dei limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del d.l. 78/2010)
 - abrogazione del divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010)
 - abrogazione dei limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del DI 78/2010)
 - abrogazione dell'obbligo di ridurre del 50% rispetto al 2007 la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008)
 - abrogazione dei vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, comma 1 ter, DL 98/2011)
 - abrogazioni di limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del DI 95/2012)
 - abrogazione dell'obbligo di adozione dei piani triennali di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007)
 - abrogazione dei vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (articolo 24 del DI 66/2014)
 - abrogazione delle disposizioni che vincolavano la disapplicazione di alcuni dei succitati tetti di spesa, all'approvazione del bilancio di previsione nei termini previsti dal TUEL (art. 1, comma 905 legge 145/2018 e art. 21-bis, dl 50/2017)

5.3. Le spese di personale

Il personale dipendente è stato trasferito all'Unione dei Comuni Destra Adige dal 1.1.2016. La spesa indicata nel macroaggregato 1 riguarda il compenso del Segretario comunale a scavalco.

6. ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Nel bilancio di previsione 2020-2022 sono state previste le seguenti entrate e spese non ricorrenti:

cap	denominazione	codice	risorse 2020
134	COVID 19 CONTRIBUTO STATALE PER SOLIDARIETA' ALIMENTARE	2.01.01.01.003	20.000,00
135	COVID 19 CONTRIBUTO STATALE PER SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE UFFICI E MEZZI	2.01.01.01.000	2.600,00
136	COVID 19 CONTRIBUTO STATALE PER STRAORDINARIO POLIZIA LOCALE	2.01.01.01.000	350,99
137	COVID 19 CONTRIBUTO STATALE PER MINORI ENTRATE	2.01.01.01.000	578,02
138	COVID 19 CONTRIBUTO STATALE PER FUNZIONI FONDAMENTALI ART. 106 D.L. 34/2020	2.01.01.01.000	88.540,12
139	COVID 19 CONTRIBUTO STATALE PER CENTRI ESTIVI	2.01.01.01.000	6.649,43
100 6	COVID 19 CONTRIBUTO STATALE PER ADEGUAMENTO AULE DIDATTICHE	4.02.01.01.001	6.000,00
944/ 1	RIMBORSO DALLA REGIONE PER REFERENDUM SULLA FUSIONE	3.05.02.03.000	3.900,00

cap.	denominazione	codice	risorse 2020
400	COVID 19 TRASFERIMENTI ALL'UNIONE PER POLIZIA LOCALE	03.01-1.04.01.02.005	350,99
539	COVID 19 CENTRI ESTIVI CONTRIBUTO STATALE - TRASFERIMENTI	06.01-1.04.04.01.000	6.649,43
539	COVID 19 CENTRI ESTIVI CO FINANZIAMENTO COMUNE	06.01-1.04.04.01.000	5.000,00
1077	COVID 19 ADEGUAMENTO AULE DIDATTICHE CONTRIBUTO STATALE	04.02-2.02.01.09.003	6.000,00
273	REFERENDUM PER LA FUSIONE: ACQUISTO BENI	01.07-1.03.01.02.001	2100
274	REFERENDUM PER LA FUSIONE ACQUISTO DI SERVIZI	01.07-1.03.02.99.004	1.800,00
312	TRASFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI - STRAORDINARIO ELETTORALE PER REFERENDUM FUSIONE	01.07-1.04.01.02.000	3427,53

7. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

IL Comune non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

8. RINEGOZIAZIONE MUTUI

Nell'anno 2020 la Cassa Depositi e Prestiti con la circolare n. 1300 del 23/04/2020 avente ad oggetto: "Rinegoiazione per l'anno 2020 dei prestiti concessi agli Enti locali dalla Cassa depositi e prestiti società per azioni", ha reso la propria disponibilità alla rinegoiazione dei finanziamenti concessi ai comuni, che presentano le seguenti caratteristiche:

- prestiti ordinari, a tasso fisso o variabile, e flessibili;
- oneri di ammortamento interamente a carico dell'Ente beneficiario;
- in ammortamento al 1° gennaio 2020, con debito residuo a tale data pari o superiore ad euro 10.000,00, e scadenza successiva al 31 dicembre 2020, ivi inclusi i prestiti oggetto di precedenti operazioni di rinegoiazione attivate dalla C.D.P. successivamente alla trasformazione in società per azioni, nonché quelli rinegoziati ai sensi del

D.M. del 20 giugno 2003 e quelli intestati ad Enti in procedura di dissesto, purché, al momento della domanda di rinegoziazione, risulti approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Acque Veronesi s.c.a.r.l. attuale gestore del servizio idrico integrato, che rimborsa all'Ente le rate pagate annualmente per le reti idriche ai sensi dell'art. 7 della vigente convenzione tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veronese ed Acque Veronesi s.c.a.r.l., con nota prot. n. 1050 del 11.05.2020 ha richiesto a questo Ente di valutare l'operazione di rinegoziazione in considerazione del fatto che tra i costi che vengono attribuiti alla tariffa dell'acqua ci sono le rate dei mutui relativi alla realizzazione delle opere del servizio idrico e pertanto l'eventuale adesione alla procedura di rinegoziazione dei prestiti menzionata permetterebbe alla società di adottare misure tali da avere beneficio immediato sulle tariffe 2020 e successive.

Questo Ente con delibera di Giunta Comunale n. 13 del 25/05/2020 ad oggetto ha approvato l'operazione di rinegoziazione dei mutui relativi al servizio idrico oggetto di rimborso da parte di Acque Veronesi s.c.a.r.l.

Si evidenzia che l'art. 119 comma 6 della Costituzione vieta il ricorso all'indebitamento e quindi anche l'operazione di rinegoziazione per il finanziamento di spese correnti, conseguentemente i risparmi relativi alle rate dei mutui oggetto di rinegoziazione possono essere utilizzati solo per spese di investimento o per la riduzione del debito.

In deroga a tale principio l'art. 57 comma 1 quater del d.l. 124/2019 modificando l'art. 7 comma 2 del D.L. 78/2015, ha disposto che sino al 2023 è possibile utilizzare le economie senza vincolo di destinazione per finanziare spese correnti o minori entrate. La Corte dei Conti Sezioni riunite con sentenza n. 23 del 29/07/2019 ha stabilito che eventuali economie generate da rinegoziazione dei mutui non utilizzate confluiscono nei fondi destinati del risultato di amministrazione e, in virtù dell'espressa deroga di legge possono essere utilizzate per il finanziamento della spesa corrente.

Alla luce di quanto sopra esposto, nel bilancio di previsione 2020-2022 le economie derivanti dall'operazione di rinegoziazione sono state utilizzate in parte corrente per finanziare le minori entrate.

In base a quanto previsto dal punto 3.22 del principio contabile all'4/2 d.lgs 118/2011 a seguito della rinegoziazione l'ente deve provvedere alla contabilizzazione di tale operazione che comporta l'estinzione anticipata dei vecchi mutui e l'accensione di nuovi mutui. A tal fine nel bilancio 2020-2022 esercizio 2020, al titolo VI dell'entrata "Assunzione di mutui e prestiti" e al titolo IV della spesa "Rimborso di prestiti" sono stati previsti gli stanziamenti pari all'importo della quota capitale dei mutui rinegoziati:

Ai fini degli equilibri di bilancio si evidenzia che le entrate iscritte al titolo VI dell'entrata corrispondenti ai mutui rinegoziati finanziano la spesa corrente per il rimborso della quota capitale dei vecchi prestiti.

9. INVESTIMENTI FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Nel programma triennale delle opere pubbliche è prevista la realizzazione delle seguenti spese di investimento:

ANNO 2020

Riqualficazione energetica e messa a norma dell'impianto elettrico del campo sportivo della frazione di Bonavicina e capoluogo: euro 120.000,00 finanziato per euro 48.510,00 da contributo regionale e per euro 71.490,00 da risorse proprie.

Al bilancio di previsione 2020-2022 è stato applicato avanzo destinato ad investimenti per euro 62.786,03, determinato a seguito dell'approvazione del consuntivo relativo all'esercizio 2019.

ANNO 2021

Riqualificazione energetica miglioramento efficienza sismica ed eliminazione barriere architettoniche scuola secondaria di primo grado Don Bosco euro 425.000,00.

10. COPERTURA DEL DISAVANZO APPLICATO AL BILANCIO DI PREVISIONE

L'esercizio 2019 si è chiuso con un avanzo di amministrazione 514.096,37.